



Gruppo nascente di Arezzo

Esempio di dialogo, coraggio e rispetto reciproco: l'incontro tra San Francesco e il Sultano Malik al-Kamil (1219)

Scheda per le Elementari

Titolo: Francesco e il Sultano: la gentilezza è una lingua universale.

Primo step: racconto

Durante la Quinta Crociata (spiegare cosa sono le crociate), Francesco decide di non combattere con le armi. Attraversa le linee nemiche per parlare con il Sultano d'Egitto. Nonostante fossero "nemici" sulla carta, si ascoltano con rispetto. Francesco scopre che il Sultano ama Dio profondamente, e il Sultano vede in Francesco un uomo di pace. Si lasciano con dei doni e con il cuore cambiato.

Si può vedere animazione -film su Rai Play "Il Sultano e il Santo"

Secondo step: - Islam e Cristianesimo : "Cosa hanno in comune?"

Disegnare due cerchi che si incrociano (Diagramma di Venn).

- Nel cerchio di **Francesco**, scrivere le cose che caratterizzano i cristiani
- Nel cerchio del **Sultano**, scrivere le cose che caratterizzano i musulmani
- Al **centro**, dove i cerchi si uniscono, scrivere le cose che entrambi avevano nel cuore

Terzo step: impegno pratico/concreto

"Questa settimana, cerca di parlare con un compagno che ha religione, abitudini, tradizioni culturali, ecc.... diverse dalle tue. Sarà occasione per cogliere ciò vi accomuna.

Quarto step: "Gerusalemme, la casa di tutti".

Gerusalemme luogo dove la storia di Francesco e il dialogo interreligioso trovano una dimensione concreta e quotidiana.

-Gerusalemme, città speciale in cui, nello stesso momento, puoi sentire le campane delle chiese cristiane suonare, vedere i musulmani andare a pregare nella Moschea di Al-Aqsa e gli ebrei pregare al Muro del Pianto.

Quinto step: impegno pratico/concreto

Possibile cartellone: Immagina Gerusalemme come un grande giardino. Disegna tre fiori diversi che crescono vicini: uno per i cristiani, uno per i musulmani e uno per gli ebrei. Tutti bevono la stessa acqua: l'amore di Dio.

Conclusione: Sottolinea la bellezza di essere cristiani, spiegando che proprio la nostra fede ci spinge a non avere paura degli altri

Scheda per le Medie

Titolo: OltreIl dialogo è un atto di amore

Primo step : aspetto storico

Mentre tutti gridavano alla "guerra santa", Francesco propone la "pace santa". Un incontro tra "Persone", in cui sottolineare il valore della testimonianza nel rispetto dell'altro.

Si può vedere animazione -film su Rai Play "Il Sultano e il Santo"

Richiamo alla Regola non bollata di S Francesco *"Non fate liti né dispute, ma siate soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessate di essere cristiani"*

Secondo step :Attività di laboratorio: "Le Parole che curano"

Analizziamo tre parole :

1. Disarmato: Francesco va senza spada. Cosa significa essere "disarmati" oggi in un litigio o in un confronto (di persona o sui social)
2. Ascolto: Il Sultano accoglie Francesco. Quanto siamo pronti ad ascoltare l'altro? Diamo spazio alle ragioni degli altri o giudichiamo subito
3. Testimonianza: Francesco non rinnega la sua fede, ma la propone con dolcezza.

Terzo step:. Scheda di Riflessione

- Perché, secondo te, l'incontro tra Francesco e il Sultano è ancora attuale dopo 800 anni?
- Spesso abbiamo paura di chi è diverso perché non lo conosciamo. Quali sono i "muri" , gli "ostacoli" che vedi nella tua scuola o città?
- Cosa significa "dialogare" senza rinunciare alla propria identità?

Quarto step: la Preghiera

- Portare un "Tau" (simbolo di S. Francesco) e un "Tasbih" (collana a grani del fedele musulmano) per mostrare come la preghiera sia un punto di contatto tra le due religioni.

Provare a scrivere una preghiera(frasi, parole in libertà) in cui far emergere che cristiani e musulmani condividono il loro amore verso Dio.

Quinto step: "Gerusalemme: Profezia di Pace o Muro di Divisione?"

San Francesco andò in Medio Oriente durante le Crociate proprio perché si combatteva per il possesso di Gerusalemme. Oggi, la "Custodia di Terra Santa" (i frati francescani) vive ancora lì per custodire i luoghi santi e accogliere tutti.

Lettura di uno o più passi dell'A.T.

- Gerusalemme, casa di tutti i popoli (Isaia 56, 7)
- L'ospitalità di Abramo (Genesi 18, 1-8):
- Abramo accoglie tre stranieri alle Querce di Mamre. Non sa chi siano, ma si inchina fino a terra e offre loro il meglio che ha.

Abramo non chiede "di che religione sei?" prima di aiutare. Il rispetto viene prima di ogni domanda.

- Il profeta Isaia scrive parole rivoluzionarie per l'epoca: *"La mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli"*.

Proiezione di immagini della città di Gerusalemme

Discussione:: Gerusalemme è definita "Città della Pace" (dal nome ebraico *Yerushalayim*), ma è spesso luogo di tensioni. Dio sogna una Gerusalemme dove uomini di fede, cultura e tradizioni diverse, possano sentirsi a casa.

- Cosa insegna l'incontro tra Francesco e il Sultano a chi vive oggi a Gerusalemme?
- È possibile condividere gli stessi spazi sacri nel rispetto dell'altro?

Puntualizzazione: Il dialogo interreligioso non serve a "diventare tutti uguali", ma a trasformare Gerusalemme da un campo di battaglia a una tavola rotonda dove ogni religione è un ospite gradito.

:

Sesto step: Conclusione , “Pace...preghiera”

Puoi terminare l'incontro con una breve preghiera o un momento di silenzio(meditazione personale)

"Signore, Dio di Pace, guarda alla città di Gerusalemme. Come San Francesco e il Sultano seppero guardarsi negli occhi con rispetto, aiuta ogni uomo e ogni donna — cristiano, musulmano o ebreo — a vedere nell'altro non un nemico, ma un fratello. Fa' di noi degli artigiani di pace. Amen."

Settimo step: abbattere i muri

Gesù rompe continuamente gli schemi del "noi contro loro" che spesso causano i conflitti religiosi.(si legge a scelta uno dei seguenti brani)

- La parabola del Buon Samaritano (Luca 10, 25-37):

È l'esempio perfetto. Per i giudei, i Samaritani erano "eretici" o nemici religiosi. Eppure, Gesù sceglie proprio un Samaritano come modello di amore, invece di un sacerdote o di un levita.

- Se Gesù raccontasse questa parabola oggi, chi metterebbe al posto del Samaritano per farci capire l'importanza del dialogo?

- Gesù e la donna Samaritana (Giovanni 4, 1-42):

Gesù si ferma a parlare con una donna di un'altra fede presso un pozzo. Inizia il dialogo chiedendo un favore ("Dammi da bere"), mettendosi in una posizione di umiltà, proprio come fece San Francesco con il Sultano.

- L'insegnamento di San Paolo (Galati 3, 28):
"Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù".
Davanti a Dio siamo tutti figli. Le etichette (italiano, straniero, cristiano, musulmano) non devono mai diventare muri.

CONSIDERAZIONI FINALI:

"Se Gerusalemme è la 'casa di preghiera per tutti i popoli', come possiamo rendere la nostra classe una 'piccola Gerusalemme' dove ognuno è rispettato?"

Il valore del silenzio: provare a fare un minuto di silenzio "per Gerusalemme".

Spiegare che il silenzio è lo spazio dove Dio parla a tutti, indipendentemente dalla lingua o dalla religione.

Mostrare una foto di Gerusalemme.: vedere quanto i tetti delle chiese e i minareti delle moschee siano vicini.

Domanda: *"Se sono così vicini nel panorama, perché non possono esserlo i cuori di chi ci abita?"*

Un'idea per concludere il percorso

A fine lezione, chiedi ai ragazzi di scrivere un messaggio di pace su un post-it e attaccarlo su un cartellone su cui riportare questo titolo **"La mia casa è una casa di preghiera per tutti" (Isaia 56,7).**